Cronache cinematografiche ticinesi

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Schweizer Film = Film Suisse : offizielles Organ des Schweiz. Lichtspieltheater-Verbandes, deutsche und italienische Schweiz**

Band (Jahr): **8 (1943)**

Heft 2

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Cronache cinematografiche Ticinesi

Alle soglie della stagione invernale. Storia di scritte e di titoli. In tema di «Rassegna». Avremo un aumento dei prezzi d'ingresso?

La X Fiera Svizzera di Lugano ha portato nella città del Ceresio un numero cospicuo di ospiti provenienti dalla Svizzera transalpina, parte dei quali non si è fermata nella sede della Fiera ma si è sparsa in varie località del Cantone, spingendosi questa volta fino a Chiasso, attirata dalla frontiera ermeticamente chiusa. L'afflusso di forestieri non ha avuto però le proporzioni dello scorso anno, ciò che è spiegabile con la situazione creatasi in conseguenza delle vicende italiane. Se ne sono accorti gli albergatori, i proprietari di caffè e di altri ritrovi, le imprese di trasporto e i gerenti delle sale di proiezione i quali facevano solitamente un certo assegnamento anche su un infoltirsi del pubblico determinato dal movimento turistico.

Quando queste cronache vedranno la luce, la stagione turistica autunnale sarà chiusa e ci si troverà sulle soglie dell'inverno. Ciò significa che se da una parte la clientela costituita dagli ospiti degli alberghi si sarà ridotta ad un contingente modestissimo, il pubblico indigeno fornirà un'aliquota superiore di spettatori. Auguriamo ai proprietari di cinema del Cantone che l'andamento dell'inverno soddisfi appieno le loro aspettative, e fra altro che la gente, fatta l'abitudine all'oscuramento, non trovi in quest'ultimo un ostacolo insormontabile al suo desiderio di recarsi al cinema.

Nel mese di settembre sono stati proiettati nelle sale luganesi alcuni film svizzeri, fra cui «Matura-Reise» e «Steibruch»: il primo era provvisto di scritte in francese, mentre il secondo ne era privo. Non staremo a istituire un raffronto fra i due lavori, memori dell'adagio che insegna i confronti essere odiosi. Osserveremo che «Steibruch» ci è parso opera egregia, in cui si riscontrano un genuino sapore di terra elvetica, una regia avveduta, una recitazione in cui Gretler, Manz e la giovanissima Gritli Schell fanno ammirare, i primi due una valentia che non è più una rivelazione, e la seconda una sensibilità vibrante. Senonchè l'assenza di scritte italiane o francesi ha menomato in quella parte di pubblico che non conosce a fondo il vernacolo svizzero tedesco il godimento prodotto da una pellicola dai pregi insigni. Ci si deve quindi augurare che tutti i film usciti dagli studi della Svizzera alemannica o almeno i migliori, per avere una diffusione in tutto il Paese, siano muniti di scritte in francese e in italiano, o quanto meno in francese.

E siccome abbiamo accennato ad una questione di matura linguistica, riferiremo anche intorno un altro tema che rimane nell'ambito dell'idioma. E' noto ai tenitori di sale che le autorità esigono che nella reclame dei film si debbano annunciare il titolo e il N. a come figura sul bollettino di censura. Ora siccome avviene che la censura annuncia sempre il titolo originale, l'Associazione Cinematografica Ticinese ha chiesto che almeno per la Svizzera Italiana sia concesso di dare il titolo tradotto nella nostra lingua, perchè gli spettatori siano almeno orientali sul genere il soggetto del film. Speriamo che le competenzi istanze prendano nella debita considerazione la richiesta che ci sembra giustificata. Non bisogna dimenticare che dallo scoppio del noto conflitto fra l'Italia e i «big four» (le quattro grandi case di Hollywood) il numero delle pellicole in altra favella presentate nelle sale ticinesi è aumentato in misura impressionante. Se non si vuole fare perdere del tutto la tramontana — in fatto di lingue — al nostro pubblico, gli si dia la possibilità di essere illuminato dal titolo intorno al contenuto del film.

*

Ci siamo recati a Basilea in occasione delle 10 giornate del film e ne abbiamo riportato un'impressione eccellente: il comitato organizzatore della manifestazione ha fatto le cose per bene e le presentazioni di novità, di riprese (talune delle quali veramente preziose), i convegni diversi, l'esposizione sul tema «Il film ieri e oggi», le visite collettive allo studio di Münchenstein e allo stabilimento Eoscop hanno formato un evento che ha dato una chiara idea del posto di primo piano che la cinematografia prende nella vita contemporanea.

Quanto abbiamo visto a Basilea ha suggerito a qualche elemento ticinese recatosi per la circostanza nella grande città renana un'idea che riportiamo a puro titolo di cronaca: quella che la Rassegna del film italiano, sospesa quest'anno per le note ragioni, possa nella sua prossima edizione allargare la propria sfera d'azione facendo avvenire contemporaneamente alla presentazione di primizie, esumazioni di film notevoli del passato e indicendo manifestazioni in margine, atte a sottolineare il valore che la cinematografia ha non soltanto come forma si spettacolo, ma anche come espressione d'arte.

*

Chiuderemo accennando alla possibilità di un aumento dei prezzi d'ingresso: un provvedimento che i gerenti di sale si sono fin qui rifiutati di adottare, ma che qualora diventasse realtà non sorprenderebbe, dati i maggiori gravami finanziari che la guerra impone ai teatri. Non sappiamo quando la misura in questione entrerebbe in vigore; comunque sia, si potrà sempre dire che la voce *cinema* è rimasta immutata nel bilancio della famiglie svizzera per oltre quattro anni, mentre contemporaneamente tutti gli altri prezzi salivano alle stelle.

L. C.

TONFILMANLAGEN

Transportable Apparaturen für Normal- und Schmalfilm

• Occasionen

J. H. HORT · ZÜRICH 2

Etzelstraße 8
Telephon 30969
Telegr.: Kinohort

ZU VERKAUFEN:

WIRTSCHAFT mit Inventar, wo ein Kino eingerichtet wird, mit ca. 400 Sitzplätzen, Nähe Basel.

Anzahlung Fr. 30000.—. Offerten an Postfach 364, Luzern.

Per Zufall zu verkaufen **Normalfilm-Kamera**

(Bell und Howell 120) mit elektr. Motor, Stativ, div. Objekte, 8 Kassetten 120 m und Zubehör, 5 Koffern.

Offerten unter Chiffre 35 an Reag AG., Zürich.